Anno VI. TORINO, Sabato 3 FEBBRAIO 1872 Num. 34.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	9 —	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: si abbruciano.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 3 FEBBRAIO 1872.

ITALIA

Il Ministero in forse.

Non si parlò mai sì poco di crisi ministeriale come al presente. Le vecchie gare paiono dimenticate, lo stesso linguaggio degli oppositori perenni è meno acre ed iroso. Si dice che a questi giorni sarebbe funesta una mutazione di rettori. L'edificio ministeriale non è bombardato. E tuttavia non è sicuro, non ha salde fondamenta, il terreno cede sotto esso.

La recente elezione politica di Roma ha dimostrato che il Governo non può più fare molto assegnamento sulla pubblica opinione nella capitale. Siano giuste od ingiuste le lagnanze della popolazione, abbia essa ragione o torto a lanciarsi nel pelago d'incerte avventure, lasciando il timone in mano a gente sconosciuta, certo è che mentre gli avversari cercano di aprire una breccia e di penetrarvi, quelli che dianzi erano sostenitori del ministero o debolmente lo difendono o lo lasciano in asso.

Si dice che il Talleyrand subodorava la caduta dei Governi cui serviva e faceva, in quel caso, i suoi preparativi per servire quelli che dovevano succedere. Pare che il direttore dell'*Opinione*, che aveva voce di strenuo propugnatore del gabinetto del sig. Lanza, abbia un briciolo delle qualità del Talleyrand. Intanto esso tiene bordone ai combattitori dell'affidamento del servizio di tesoreria agli stabilimenti di credito.

Questa parte del progetto finanziario del signor Sella corre dunque gravi pericoli. La Giunta a considerabile maggioranza la oppugna perchè non si tratta più di un solo stabilimento, il quale possa compiere regolarmente il suo ufficio in tutte le parti dello Stato, ma di quattro di cui non tutti possono dare le debite guarentigie. Il ministro tuttavia non si dà per vinto e intende appellare dalla Giunta al giudicio del Parlamento ed ha perfettamente ragione in principio, senonchè sta per cadere di Scilla in Cariddi. Egli fa capitale in questa emergenza sulla sinistra, sui suffragi dei meridionali, forse sulla paura che, diroccandosi successivamente tutte le parti dell'edifizio, si debba poi rimanere a cielo scoperto, giacchè non si vede per ora altro edifizio sotto cui si possa riparare. Ma incontrerà degli avversari di altro genere, coloro che non avversano solo il suo piano come fu concepito, ma la provvisione medesima amministrativa e che sfrutteranno volontieri le paure ed i pregiudizi della nazione, già manifestati ripetutamente contro quella provvisione, per abbattere il ministro che la ripropose.

E non si tratta infatti meramente del servizio delle tesorerie. Su questo si è già manifestato il giudizio contrario della Giunta, ma grande opposizione incontra altresì l'estensione della circolazione dei biglietti di banca a trecento milioni. Dell'imposta dei tessuti non è più il caso di parlare, essa è morta e sepolta e nessuno la rimpiange. Ma è a credere che le stesse obbiezioni si faranno a tutte le altre imposte che aggravano la fabbricazione, a cagion d'esempio, quella dei fiammiferi, la quale ha preso un grande svolgimento negli ultimi anni. Saranno più fortunati gli aggravamenti sui dazii di entrata di alcune derrate? Anche qui si hanno molti dubbi. L'aumento di dazio sul caffè non farebbe che accrescere il contrabbando, poichè pochi sono quelli che consentano a surrogare al Moka od anche al Portorico, l'ingrata cicoria. Insomma non havvi alcuna delle proposte del Sella che torni, se non gradita, almeno accettabile per le strettezze in cui si trova l'erario. Non parliamo più dei risparmi, giacchè ad una voce si dice che furono già fatti tutti i risparmi possibili, che la massima parte delle spese sono intangibili e che invece di lesinare sul bilancio della guerra conviene coprire di fortilizii la superficie della contrada e trasportare altrove gli stabilimenti militari del Piemonte per tema che un bel giorno la Francia improvvisamente ce li porti via.

Dunque il Ministero non combattuto, il Ministero che è lontano le mille miglia dal voler fare delle questioni di fiducia, e consente a continuare a sobbarcarsi al peso degli affari, ancorchè non vadano a versi le sue proposte, il Ministero sarà lasciato in pace. Chi infatti lo combatterebbe? forse la Giunta dei Quindici? Tutt'altro, essa è l'incarnazione del partito governativo, conservatrice per la pelle. Non un membro della sinistra, non che un radicale, ha potuto traforarvisi. La Camera elettiva? ma le ultime elezioni hanno dato pel Ministero una maggioranza quale mai non s'era vista innanzi. Al Biancheri non s'è più neppure contrapposto un vero concorrente. La sola condizione che sarà non espressamente, ma implicitamente imposta al Governo, è che non cerchi denaro coi mezzi con cui è solito cercarne. Non gli si vuole neppure, tanta è la discrezione, imporre un mezzo più che un altro di colmare le lacune del bilancio, non lo si vuole forzare a provvedimenti che gli ripugnino. I rappresentanti della nazione si contentano di fargli sapere che quattro quinti dei mezzi che piacciono al ministro delle finanze non piacciono loro. Del resto accordo ed amicizia perfetta.

Quantunque anche noi nazione latina non possiamo certo essere accusati delle violenze ed esorbitanze delle nostre sorelle. In Italia non s'è visto mai come a Lisbona penetrare dei faziosi pretendenti persino nelle anticamere reali per ottenere un cambiamento di Governo. Non abbiamo, come la Francia, tre dinastie che corrano il pallio di un trono, nè un partito repubblicano potente che non voglia nessun trono, nè un partito comunista che non voglia nessun Governo. Non osiamo, come la Spagna, disfare i Governi con *pronunciamientos* di generali, non vediamo perpetue leghe di neri e di rossi contro i tricolori, di tricolori e di neri contro i rossi, di rossi e di tricolori contro i neri, per cui un povero monarca costituzionale che voglia fare il suo dovere non ci si raccapezza più. I nostri socialisti si contentano di spropositare nelle loro gazzette e di chiedere qualche sussidio agli oppressi per liberarli dalla tirannide del capitale e i nostri retrivi di rimpiangere i bei tempi della censura, dei privilegi del foro e della giustizia *economica*. Non siamo feroci, abborriamo dalle rivoluzioni, i soli nostri scolari traggono qualche volta in piazza per essere dispensati dagli esami o i nostri fiaccherai per non esser costretti a vestire pulitamente. La sola cosa che desideriamo è che non c'infracidino con nuovi balzelli, e al tempo stesso che a spese dello Stato si facciano strade ferrate in tutte le provincie che ne mancano, che si sussidiino Compagnie di navigazione per l'Asia e l'America, che ogni capoluogo di circondario mantenga il suo tribunale e ogni capoluogo di mandamento il suo pretore, che si conservino tutte le Università, anche quelle in cui sono più maestri che scolari, che si promuova l'industria, l'agricoltura ed il commercio, che si crei un grande naviglio militare, un esercito come il prussiano, delle fortezze come Sebastopoli. Si ottenga questo duplice scopo e gl'Italiani non cercheranno altro e, nonchè stare tranquilli, inghirlanderanno di rose i loro ministri. Ma siccome non pare ancora risolta la questione del conseguimento di quel duplice scopo, temiamo forte che l'esistenza del Ministero sia messa in forse.

Torino. — L'estrazione a sorte degli iscritti della leva sulla classe 1851 essendo stata compiuta, il Ministero della guerra ha determinato che abbiasi a procedere all'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti del medesimi.

Le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di questa classe avranno principio il prossimo 15 febbraio; dovranno aver termine il dì 26 del successivo mese di marzo, ed in quel giorno dovrà essere chiusa la sessione ordinaria della leva stessa, stata inaugurata il 21 ottobre dell'ora scorso anno 1871.

Il ministro della guerra ha emanato un manifesto, in data 28 gennaio, col quale rende noto che col 1° del p. v. aprile è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti:

Distretti militari, reggimenti d'artiglieria (escluso il reggimento pontieri), corpo zappatori del genio, scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno, i giovani regnicoli, i quali:

Abbiano compiuto al primo aprile prossimo venturo il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°;

Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

Superino gli esami prescritti.

La domanda d'ammissione al volontariato predetto dovrà essere presentata personalmente oppure fatta pervenire, franco di posta, non più tardi del 10 prossimo marzo, al comando del distretto, al quale gli aspiranti al volontariato intendono presentarsi per gli esami.

Roma. — Leggesi nell'*Opinione* del 1° febbraio:

« Stamane, alle 4, nel territorio di Moricone, circondario di Roma, il maresciallo dei reali carabinieri, cav. Chiaffredo Bergia, coadiuvato dai militari della stazione di Palombara, è riuscito a sorprendere nella capanna di un pastore il capobanda Giuseppe Lonnini, *alias* Fontana, ed il brigante Geremia Rosa, entrambi della provincia d'Aquila. I due briganti, aiutati da due cani enormi, si sono avventati contro i carabinieri facendo fuoco coi fucili a due colpi e con revolvers.

« Nella lotta disperata, ma breve, è rimasto morto il brigante Lonnini; il brigante Rosa è stato arrestato insieme al pastore, che aveva tenuto nascosto i due malfattori. Uno dei carabinieri è stato ferito in una mano per un colpo di revolver. Oltre il cav. Bergia, noto per altre operazioni brillantissime, si sono distinti in quest'incontro il comandante la stazione di Palombara maresciallo Domenico Muratore, il carabiniere Gervasio Fantoni, rimasto ferito, e il carabiniere aggiunto Giacomo Monzepero. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 671) del 27 dicembre, che riconosce alienabili alcuni fondi demaniali nella Calabria Citeriore e nella Calabria Ulteriore II.

2. **Un regio decreto** (n. 655) del 25 gennaio, in forza del quale sul fondo di lire 9 milioni inscritto al capitolo n. 54 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici pel 1872 è ordinata la prelevazione di lire trentamila, da inscriversi al capitolo n. 147 dello stato di prima previsione del ministero medesimo — *Trasporto della capitale da Firenze a Roma — Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale, spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie.*

3. **Un regio decreto** del 14 gennaio (n. CXCVIII, parte supplementare), che approva con alcune modificazioni lo statuto consorziale per l'acquisto delle acque di irrigazione e forza motrice derivabile dai canali dell'Alta Lombardia per le tratte Ticino-Parabiago-Milano, Parabiago-Monza.

4. **Un regio decreto** del 4 gennaio (n. CXCIX, parte supplementare) che autorizza la *Banca di Romagna*, sedente in Lugo.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 4, del corrente mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula della Università la sua lezione di estetica sulla Divina Commedia.

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 4 corrente, alle ore 10 ant., il prof. Domenico Tessari continuerà il corso libero sulla Geometria descrittiva e tratterà:

Delle volte.

R. Accademia di agricoltura di Torino. — Questa sera, alle ore 8 pomeridiane, presso l'anfiteatro di chimica di S. Francesco di Paola, avrà luogo la 5ª lezione del corso teorico di arboricoltura col tema: *Potatura delle piante fruttifere a nocciolo.* Prof. M. Roda.

La Società Dante Alighieri è convocata in seduta privata ordinaria per domenica 4 febbraio, ore 2 pom., nel solito locale, col seguente ordine del giorno:

Arte vecchia e arte nuova, ossia Ferrari, Cavallotti e Dumas; lettura del socio Alloatti.

N. B. Gli estranei possono intervenire con permesso della Direzione.

Istituto della Provvidenza. — Mercoledì, 31 del passato gennaio, assistemmo ad una di quelle feste che rallegrano e fanno del bene al cuore.

La Direzione dell'Opera della Provvidenza offriva ai parenti delle allieve dell'Istituto ed a numerosissima adunanza di eletti invitati, il solito spettacolo ricreativo di commedie, canti e suoni.

È sempre bello il vedere un Istituto che porge con tanta saviezza alle famiglie i mezzi di provvedere all'istruzione ed all'educazione delle fanciulle, ma non può non tornare di sommo conforto lo scorgere come al bello lo utile si accoppii, al diletto che ricrea lo spirito si aggiunga la lezione che ammaestra il cuore. Questo nobile scopo raggiungeva il signor conte Vianzino colla sua commedia: *Il segreto di Geltrude*, rappresentata dalle alunne dell'Opera. L'illustre patrizio vinse le difficoltà che sogliono incontrare in tal genere di componimenti, chè la famiglia, il collegio e poche relazioni sociali circoscrivono soverchiamente i quadri nei quali può presentarsi la donna. Nell'elegante componimento dettato in buona lingua, la virtù della religione perfezionata fa bel contrasto colle insane passioni favorite da cattiva educazione. La carità verso i poverelli, le modeste virtù e l'operosità della donna ritirata e casalinga, sono poste a confronto delle frivolezze d'una vita scioperata che si chiude in un freddo egoismo. La fedeltà di un'anima retta chiarisce le funeste conseguenze di una mala educazione i cui frutti sono l'indiscreta curiosità ed i crudeli disinganni; la donna rassegnata nella sventura e fidente nell'aiuto del cielo, si mostra superiore alla madre doviziosa, accecata dall'amor materno e vittima della propria debolezza; incauta dalle stranezze della moda che sconvolgono i cervelli dell'alto ceto della società, fino ai vizi delle infime classi, tutto vi è dipinto con tale vivezza di colori, con tale verità di caratteri, che non è possibile non esclamare: *È una fotografia della società!*

I canti furono eseguiti con singolare maestria; quelle vocine acute e soavi che si piegavano a tutti i tuoni, con soave morbidezza scendevano al cuore e la colta udienza stavasi tutta intenta ad ascoltarle.

Il cav. Tempia, maestro di canto nel regio Istituto, traeva dal violino soavissime armonie; il rapidissimo intreccio delle note, gli agilissimi corrimenti, i passaggi dai suoni gravi agli acuti formavano un avvicendare di melodia celeste che rapiva gli ascoltatori.

Un allievo del valente maestro, appena in sui dieci anni, riscosse pur meritati applausi, facendo udire melodiosi accordi sul violino.

Chiudeva il trattenimento una canzonetta comica eseguita da una gentile alunna con tal modulazione di voce e tal festevole grazia di modi, che per rispondere agli iterati applausi la si dovette ripetere.

Sieno pertanto rese grazie all'illustre Direzione per l'opera sapientemente promossa al bene delle famiglie.

Teatri. — Il carnevale s'avvia a gran passi verso la sua fine; ed i veglioni perciò vanno sempre più animandosi e riescono pieni di brio e di eleganza.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un giocoliere — Una società ambulante — La divisione dei guadagni — O paghi il cavallo, o t'uccido — È meglio uccidere un terzo! — Proposta rifiutata — Una passeggiata a cavallo — Assassinato — Le mosche delatrici — Condannato due volte a morte.

Squilli di tromba, colpi di tamburo chiamavan in ogni festa che si faceva alternativamente in vari comuni dell'isola di Sardegna, il popolo attorno ad un giocoliere di piazza.

— Venite, venite tutti qua, gridava a squarciagola Manca Efisio detto Efixeddu, venite, se volete vedere miracoli. Io non sono un ciarlatano che gabbi il mondo, che venda lucciole per lanterne, io sono un uomo mandato da Dio per far prodigi. — Guardate coi vostri occhi: io metto una palla in questo bussolo... tutti han visto a metterla, ebbene guardate ancora: la palla non c'è..... la palla è sparita, ognuno ne è persuaso; strabiliate: la palla è ritornata... eccola qua. Questi sono miracoli, chi me li può negare? Altro portento. In questa sacca non vi sono ova, eppure questa sacca fa ova più di tutte le galline del mondo radunate insieme: attenti: *pi pipì, cucuch, curucucù, pi pipì*; ecco un uovo, eccone due, eccone tre, quattro, cinque, sei. Ne fa delle migliaia, delle migliaia se vogliamo. Io sono buono a tagliare il naso a chiunque senza spargere sangue; i miei talenti possono farvi vedere tutti senza testa.... e la mia virtù consiste specialmente nel far sparire i calli in un momento: per due soldi vi regalo una pasta che non vi lascia mai più zoppicare.

Con tali ciancie e colle belle maniere, di cui era dotato, il simpatico Manca vendeva la sua pasta ed intascava bezzi.

Naitana Antonio, detto *Battaglia*, che nella festa di Sant'Antonio in Tuili, aveva il suo banco di nastri e pizzi vicino a quello del giocoliere, invidiandone la ciarla e la fortuna, lo accosta e gli propone di fare una società.

La proposta è accettata: entrambi coi ronzini che possiedono, girano insieme per le feste; vanno alla festa di San Ciriaco in Teralba, alla festa di San Lussorio in Burore, di San Basilio in Nughededdu, di San Bachisio in Bolotana, della Vergine del Rimedio in Orifei ed altre feste ancora.

Finalmente sullo scorcio di settembre 1868 giungono a Bosa, dove fra i due soci si crede di dover dividere i guadagni fatti, ed al Manca tocca una somma che eccede le trecento lire.

Certo Masala Salvatore, che aveva venduto a credito un ronzino al Naitana, cercava dappertutto di costui per farsi pagare, ed incontratolo appunto in Bosa, gli intima di soddisfarlo a pena di vedersi sequestrare il ronzino.

— Adagio, gli dice il Naitana, io ho delle ragioni da far valere contro di te; prima di pagarti il cavallo ti faccio litigare dieci anni.

— Se mi fai litigare io ti ammazzo: mio fratello è già in galera, ci andrò anch'io.

— Avresti propriamente il coraggio di uccidere un uomo? Non sono le tue parole mere spavalderie?

— Se non mi paghi il cavallo, mi sento proprio il coraggio di ucciderti.

— No, non ucciderme, uccidiamo insieme un altro, e poscia vedrai che il prezzo del cavallo ti sarà subito pagato.

— Chi vorresti ammazzare?

— Vieni con me.

Lo conduce dietro la vicina chiesa cattedrale.

— Vedi quel giovane che sta seduto sopra quella rupe?

— È il giocoliere che ci fa sempre ridere.

— Egli ha più di trecento lire in saccoccia, ha un cavallo, un orologio d'argento ed altri oggetti: lo uccideremo e gli prenderemo tutto.

— In qual maniera vorresti finirlo?

— Questa sera lo inviteremo ad una passeggiata in barca sul fiume Buttudeidu: spingeremo la barca in luogo distante dalla città: io o tu gli spareremo un colpo di pistola nel capo, e poscia butteremo il cadavere nell'acqua.

— Domani lo si troverà, e correremo rischio di essere scoperti.

— Gli legheremo una grossa pietra al collo: andrà a fondo, ed in due giorni i pesci lo mangeranno.

— Non mi piace molto questa proposta..... Ci penserò io, a rivederci questa sera.

Masala non è uomo che si lasci spaventare dal sangue, l'autorità giudiziaria ce lo segnala per un terribile assassino: pure non gli regge l'animo di trucidare una persona sì cortese, simpatica e di graziose maniere qual'è il Manca.

Allontanatosi dal barbaro Naitana, si portò in casa del suo amico Pischedda Marongiu Antioco dicendogli di chiudere le porte e di non aprirle al Naitana che lo voleva complice in un assassinio.

Naitana andò più volte nella sera a bussar la porta, chiedendo del Masala, ed il Pischedda dalla finestra gli rispondeva sempre che non c'era.

— C'è: l'ho veduto io quando è entrato.

— Non c'è, te l'assicuro.

— Giuralo.

— Lo giuro.

— Aprimi, voglio accertarmi.

— Non posso.

— Dunque c'è.

— Per carità, sta zitto; ho una cosa di contrabbando, lasciamela godere tranquillamente, domani ne godrai anche tu!

Sen parte indispettito il Naitana, e va dal Manca invitandolo a far una passeggiata in barca. Il giocoliere si rifiuta dicendo che l'ora è già tarda.

All'indomani mattina sorgono amendue. Il Naitana invita il Manca a fare una passeggiata a cavallo. Salgono sui loro

Stassera adunque gran chiasso allo Scribe per il 5° ballo mascherato che darà quell'impresa; e, bisogna dirlo, non si tralascia nulla per contentare, gl'intervenienti, a cui non mancano mai nè croci, nè decorazioni, per giunta al biglietto d'ingresso. — Si aggiunga la scelta dei ballabili eseguiti dall'orchestra del bravo maestro Bertuzzi, che sono accetti universalmente e fanno ballare anche non volendolo.

Trascriviamo il nome di alcuni ballabili che si suoneranno stassera:

Vita sentimentale italiana, gran valtzer di Këler Béla — *La bella Giuseppina*, rimembranze casalesi, mazurka di P. Bertuzzi — *L'incudine*, polka di A. Parlow — *L'emancipate*, mazurka di Gio. Strauss — *Dietro i palchi...* polka scritta appositamente dal maestro cav. Bertuzzi pei veglioni suddetti — *Tòni, tòni, mena la vaca al prà*, polka brillante di Carlo Faust.

I gioviali *Fieui d'Gianduja* invitano anche loro alla danza nella magnifica sala del teatro Carignano, sempre decorata con gusto e col concorso della buonissima orchestra; ogni sabato l'allegria è al colmo.

Vi sono poi i balli dell'Alfieri che si hanno acquistato una gran simpatia mercè gli sforzi della nuova Società l'*Unione* e la musica del maestro Simondi.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 1 febbraio 1872.

Giary Giuseppa nata Morino, d'anni 65, di Hâvre Grâce (Francia), possidente — Monticone Anna nata Balbiano, id. 40, di Valfenera (Asti), cucitrice — Cassone Luigi, id. 46, di Ponte Decimo — Faussone Lucia nata Borsello, id. 61, di Pica — Narchiola Domenico, id. 82, di Torino — Scassiano cav. Carlo, id. 67, di Cigliano, regio impiegato in ritiro — Caussa Paolina nata Basili, id. 69, di Castelnuovo (Asti), soppressatrice — Gambino Celestina, id. 17, di Torino, sarta — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 2 febbraio 1872.

Maschi 11 femmine 9 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

2 febbraio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. ester. al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cente.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
741,7	— 0,6	4,0	92	15° 15'	SO d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
741,4	+ 0,6	4,4	92	15° 13'	calma	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
740,7	+ 2,9	5,0	77	15° 16'	SO d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,9	+ 5,5	4,6	69	15° 20'	SO d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
738,8	+ 4,6	4,8	77	15° 17'	SO d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
738,8	+ 2,9	4,3	82	15° 15'	NO d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 0,6 / massima + 6,2

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 3 — 1,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 4 febbraio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 36 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 28.
Nascere della **Luna** 8 12 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 54 matt.
Tramonto, ore 0 29 sera.
Giorno della Luna 25.

RISULTATI DEL CENSIMENTO.

Casalborgone. — Case abitate N. 442
Famiglie » 629

Abitanti	Maschi	N. 1282
	Femmine	» 1171
	Totale	N. 2453
Censimento 1861		» 2414
Aumento		N. 39
Assenti dal Comune		N. 136

Ivrea. — Abitanti stabili presenti il 31 dicembre . . . . . N. 8,991
con dimora occasionale . . . » 134
assenti . . . . » 405

Gli abitanti nel 1863 ascendevano a 9,252.

Parma. — Lo stato della popolazione presente, giusta i risultati ottenuti nei due censimenti generali che ebbero luogo negli anni 1861 e 1871, è il seguente:

1861	presenti	47493
»	assenti	2648
1871	presenti	45217
»	assenti	1420

MINISTERO DELLE FINANZE

Movimento del commercio speciale d'*importazione* e di *esportazione* dai 1° gennaio a tutto dicembre 1871.

Riassunto dei valori per categorie.

Categorie secondo la tariffa doganale	Valore delle merci – Importate 1871	Importate 1870	Esportate 1871	Esportate 1870
	Lire	Lire	Lire	Lire
I — Acque, Bevande ed Olii.	38,284,426	63,684,566	149,874,903	110,177,000
II — Derrate coloniali, Sughi vegetali, Generi medicinali, Prodotti chimici, Colori, Generi per tinta e per concia, Materie diverse o Profumeria.	137,820,116	132,979,412	44,796,378	37,465,780
III — Frutti, Semenze, Ortaglie, Piante o Foraggi.	6,656,241	6,046,938	58,577,287	43,457,986
IV — Grassina.	16,630,169	17,685,148	20,887,626	20,980,928
V — Pesci.	28,207,100	21,228,740	1,649,620	1,282,915
VI — Bestiame.	5,617,027	8,263,871	60,421,366	26,070,520
VII — Pelli.	27,450,834	23,929,854	13,408,728	6,496,331
VIII — Canapa, Lino e relative manifatture.	27,053,192	23,594,176	61,551,157	29,666,347
IX — Cotone e relative manifatture.	170,352,618	136,516,850	45,150,661	9,782,436
X — Lane, Crine, Peli e relative manifatture.	80,830,124	76,279,908	13,159,612	5,809,102
XI — Sete e relative manifatture.	122,550,139	93,170,045	368,624,855	255,743,080
XII — Cereali, Farine e Paste.	92,214,834	84,224,907	89,715,028	95,236,182
XIII — Legnami e lavori di legno.	26,277,716	30,249,161	18,658,338	10,710,891
XIV — Carta e Libri.	5,269,959	4,651,165	5,620,405	5,452,392
XV — Merceria, Chincaglierie ed oggetti diversi.	40,899,775	26,560,480	49,977,498	41,575,286
XVI — Metalli comuni e lavori fatti con essi.	25,536,072	58,388,379	12,906,883	16,246,484
XVII — Oro ed argento, Lavori relativi e Pietre preziose.	8,878,287	6,124,548	14,857,151	4,364,955
XVIII — Pietre, Terre ed altri fossili.	62,180,983	39,651,675	40,890,923	41,921,559
XIX — Vasellami, Vetri e Cristalli.	12,937,882	12,801,392	707,318	1,011,752
XX — Tabacchi.	23,697,598	17,157,504	1,030,015	45,065
Totale.	963,698,441	892,939,237	1,085,459,567	763,594,445

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle 2 30.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione della legge sull'ordinamento forestale.

De Blasiis (della Commissione) riprendendo in esame l'articolo 25, difende la Commissione dalla taccia di incostituzionale.

Presenta quindi l'articolo nuovamente redatto, col quale si aderisce ad un emendamento dell'onor. Manfrin e ad un subemendamento dell'onor. Maccarani, col quale il giudice del tribunale viene sostituito al procuratore del Re.

Manfrin. Non ho difficoltà di aderire.

Alli-Maccarani aderisce anch'egli, ma aggiunge severe parole contro il pubblico ministero.

Trombetta con vive parole protesta, difendendo dalle ingiuste accuse dell'oratore il pubblico ministero.

Alli-Maccarani replica non meno vivamente ed è applaudito al centro.

Castagnola (ministro d'agricoltura e commercio). Sono dolentissimo che il collega ministro guardasigilli sia assente. Per conto del Governo peraltro mi credo in debito di dover respingere le parole dell'onorevole Alli-Maccarani.

L'articolo 25 è approvato, e si riprende l'articolo 24, rimasto sospeso nella precedente seduta.

Pecile (della Commissione). La Commissione di cui ho l'onore di far parte riconosce giusto il concetto dell'emendamento dell'onorevole Tocci, il quale vorrebbe che dalle disposizioni dell'articolo 24 fossero eccettuati i boschi demaniali delle provincie meridionali soggetti agli usi civici delle popolazioni. Ma la Commissione, per ragioni che il proponente comprenderà, deve respingere il suo emendamento, e non lo accetta che come un ordine del giorno.

Tocci aderisce di buon grado.

Concelli e **Valeriani** sviluppano due loro emendamenti, combattuti dagli on. Bonfadini e Castagnola (ministro).

L'ordine del giorno Tocci posto ai voti è approvato.

Si approvano i seguenti articoli fino all'articolo 37 inclusivo del progetto ministeriale, aggiungendovi la parola *alleveranno* a quella *pianteranno* nuove selve sulla cima dei monti, piantagioni fatte dai corpi morali e dai privati.

I seguenti articoli del progetto ministeriale sono approvati sino al 40.

Su questo articolo che stabilisce una multa di L. 250 a 500 per ogni ettaro di terreno dissodato, diboscato o coltivato, operazioni fatte dal proprietario sulla terra sottoposta a vincolo forestale, su cotesto articolo Caruso propone che la multa si stabilisca da 100 lire a 250.

Propone anche che invece di dire in alcuni casi la multa poter discendere a lire 100, si dica lire 51.

È approvata la proposta e l'articolo come pure i due seguenti.

Gli articoli dal 43 al 49 vengono sospesi e rinviati alla Commissione.

Dal 49 al 53 del progetto ministeriale vengono tutti approvati.

Si approva un articolo aggiuntivo dell'onorevole Trombetta che vorrebbe commutare in alcuni casi la multa nel carcere.

Sull'art. 54 del progetto ministeriale Trombetta sviluppa un emendamento per fare contro alla disposizione dell'articolo che non vuole pregiudicata l'azione del pubblico ministero, anche quando le azioni di trasgressione siano intentate dagli agenti forestali.

Con questa disposizione, dice l'oratore, si è voluto seguire l'esempio delle leggi estere. Ma credo miglior partito far leggi italiane. (*Bravo! a sinistra*).

Castagnola (ministro) adduce prove che il progetto s'ispira alle leggi italiane.

Il progetto è stato discusso lungamente, e lo hanno studiato in Senato magistrati rispettabilissimi.

La seduta è sciolta alle ore 6. (*Gazzetta d'Italia*).

La *Liberté* propone che si tenga a Parigi nei giorni 23, 24 e 25 febbraio un grande *Congresso per la liberazione della Francia*, onde esaminare le molte proposte relative ai progetti finanziarii per ottenere lo sgombero del territorio.

Tra i molti piani finanziarii che ogni giorno si vanno inventando in Francia per sollecitare lo sgombero del territorio, uno ne ha testè presentato alla Sotto-Commissione del bilancio il signor di Soubeyran, che pur merita speciale menzione.

Il signor di Soubeyran propone un imprestito unico ed immediato di *quattro miliardi*, per mezzo d'una operazione finanziaria senza precedenti. Tre miliardi sarebbero naturalmente destinati a pagare l'indennità di guerra, un mezzo miliardo servirebbe per rimborsare in parte le anticipazioni della Banca, e gli ultimi 500 milioni dovrebbero servire per la riorganizzazione interna.

L'imprestito sarebbe emesso per obbligazioni di 100 franchi, rimborsabili nello spazio di 60 anni a 200 franchi. La sessantesima parte delle obbligazioni sottoscritte sarebbe dunque rimborsata ogni anno per estrazione a sorte, con premii cospicui, tali da adescare facilmente i sottoscrittori.

Una somma annuale di circa 189 milioni basterebbe allo Stato per far fronte agl'impegni risultanti da questo prestito. E con tale sistema la Germania potrebbe essere prontamente pagata, la Banca rimborsata in parte, ed i più urgenti lavori di utilità pubblica immediatamente cominciati.

La combinazione, a primo tratto, non manca d'essere seducente. Però ha dessa pure il suo lato vizioso. Con tale imprestito, lo Stato dovrebbe contrarre un enorme debito di 8 miliardi, mentre che, in fin di conto, gliene abbisognano soltanto tre, o tutto al più quattro, per provvedere alle opere militari ed al rimborso parziale della Banca. Esso raddoppierebbe quindi in un solo tratto il suo debito, ipotecando l'avvenire per un tempo considerevole, gli ultimi termini del rimborso non dovendo cessare che nel 1932! D'altronde, si è poi ben certi che la sottoscrizione possa fornire i quattro miliardi richiesti? Per quanto si calcola, la fortuna totale della Francia, in numerario, non oltrepassa i 4 miliardi e mezzo, al più arriva ai cinque. Due miliardi furono già versati nelle casse dello Stato, senza parlare dell'imprestito della città di Parigi e di altre sottoscrizioni di minor conto. Dove si andranno a pescare gli altri fondi? Insomma, l'idea, per quanto attuabile in apparenza, presenta in pratica delle gravissime difficoltà.

Dicesi non pertanto che la Sotto-Commissione del bilancio, della quale fa parte il signor di Soubeyran, l'abbia presa in considerazione.

Il manifesto del conte di Chambord non mancò di produrre una viva sorpresa nell'Assemblea, e segnatamente sui banchi di destra, dove siedono i partigiani della fusione. In seguito a quell'aperta manifestazione delle idee del conte, i caporioni della destra e del centro dovettero riconoscere la necessità d'intendersi tra di loro per adottare una nuova linea di condotta.

Nel pomeriggio di mercoledì i signori d'Aumale, di Broglie, d'Audiffret-Pasquier, Batbie ed il generale di Chabaud-Latour tennero una lunga conferenza nel terzo ufficio, durante la discussione della legge sulla marina mercantile.

Nell'ora stessa, mentre cioè i deputati stavano occupandosi della legge in questione, il signor Audren de Kerdrel aveva riunito misteriosamente i suoi fedeli in un altro ufficio della Camera, naturalmente per discutere pure sul manifesto di Chambord.

Il curioso si è, che mentre tenevansi questi tenebrosi conciliaboli, l'ingresso nella sala dei passi perduti era rigorosamente vietato, per ordine dei questori, a qualunque profano e sopratutto ai giornalisti.

SPAGNA.

I tumulti scoppiati a Barcellona ebbero presto termine, senza che quel governatore fosse costretto di ricorrere alla forza.

In data del 29 gennaio, sera, il governatore di Barcellona mandava alla *Gazzetta ufficiale* di Madrid, il seguente telegramma:

« La questione del dazio non ebbe finora alcuna conseguenza. Oggi, gli assembramenti si fecero alquanto più numerosi per l'affluenza di curiosi provenienti da Sans, Hostafranchs, Gracia ed altri villaggi dei dintorni. La forza pubblica bastò per impedire ogni tumulto.

« Ma se pure il movimento continuasse ad estendersi, per i molti eccitamenti de' nemici della patria, ho già preso le necessarie misure. Non aspetterò certo l'ultimo momento per domandar soccorso alla forza. In ogni caso, prego il Governo di non preoccuparsi di questi avvenimenti tutt'altro che serii fino ad oggi. »

Un telegramma del 30 annunziava poscia che la tranquillità era pienamente ristabilita in Barcellona.

Assicurasi che il Governo di Madrid voglia spedire un nuovo rinforzo di 6,000 uomini a Cuba.

Il Comitato elettorale ministeriale pubblicherà quanto prima una circolare per le prossime elezioni politiche.

I giornali di Madrid si occupano d'un curioso incidente testè avvenuto nel campo carlista.

Un deputato di questo partito, don Joaquim-Maria-Muzquiz, rappresentante il distretto di Estella, aveva ultimamente pubblicato uno scritto col titolo: *Consigli agli elettori di Estella*, e contenente delle dichiarazioni contrarie ai principii del carlismo.

Gli altri deputati carlisti delle provincie di Navarra, di cui Estella fa parte, si riunirono in gran consesso dell'ordine, e deliberarono di rivolgere al Duca di Madrid una supplica, per protestare energicamente contro lo scritto in questione e contro le sue dottrine.

In pari tempo, partiva una seconda protesta a proposito d'un altro opuscolo dello stesso Muzquiz, intitolato: *Realtà della fusione*.

In seguito a questa doppia protesta, e dopo aver consultato un Consiglio privato tenutosi solennemente a Ginevra, il principe pronunziò contro il colpevole la seguente sentenza:

« Considerando che Don Joaquim-Maria-Muzquiz, dichiarandosi *indipendente*, si separò completamente dal campo e dalle dottrine rappresentate dal Duca di Madrid;

« Ordina:

« Che il deputato alle Cortes Don Joaquim-Maria-Muzquiz sia colla presente dichiarato incapace di esercitare alcuna rappresentanza o funzione come carlista.

« Dato a Ginevra, 15 gennaio 1872.

« Don Carlos. »

---

ronzini e vanno in riva del fiume dove sonvi parecchie donne che lavano. Fra queste havvi Maria Campus, Pinna Veronica, Pinna Gianmaria e Sale Giovannina. Quest'ultima è una bella ragazza facile e graziosa, e la sua folta capigliatura nera con due occhi vivaci, invitano a dirle graziose paroline.

Manca la guarda, e disceso da cavallo, le dirige la parola: la ragazza si mostra soddisfatta alla vista di sì bel giovane, ed intavola seco lui una conversazione, alla quale prendono pur parte le altre donne.

— Enxeddu, andiamo, gli dice il Naitana.

— Dove vuoi che andiamo per star meglio di qui?

— Andiamo a vedere quei ruderi, là ci sono dei merli, possiamo cacciare.

— Io non ho lo schioppo.

— Se vorrai far dei colpi, t'imprestero il mio.

— E i cavalli?

— Li lasciamo qui: queste donne ce li custodiscono.

S'avviano insieme alla volta di un convento diroccato nella regione Santo Stefano, di proprietà del cav. Passini. Là giunti, il Naitana racconta al compagno che quel convento una volta apparteneva ai gesuiti, che ivi vi erano delle caverne e dei sotterranei meritevoli di essere visitati per la loro orridezza.

Entrano in una caverna, e mentre il Manca ferma la sua attenzione su di un grosso sasso, il Naitana gli spara a bruciapelo il proprio fucile nel capo, e lo stende morto a terra. Quindi lo spoglia di ogni oggetto di valore, e ne copre il cadavere con poca paglia che ivi si trova.

Ciò fatto, muove il passo verso le lavandaie. Per istrada incontra il pastore Soddu Antonio: che cosa fu quel colpo?

— Son io che ho tirato ad un merlo.

— L'avete ucciso?

— No.

Ritornato il Naitana alle lavandaie, si ebbe da queste e specialmente dalla Sale molteplici domande sul bello e grazioso di lui compagno.

— Si è fermato nell'ovile dei fratelli Mastino: fra poco mi raggiungerà a Bosa.

— Passerà di qui per andarvi?

— Non credo, penso che prenderà altra via più corta.

Ciò detto, prende i due cavalli e se ne va a Bosa, dove incontra il Masala. Lo rimprovera della sua vigliaccheria, gli racconta per filo e per segno quanto abbiamo fin qui riferito e poi gli sborsa 21 biglietti da lire cinque ed uno scudo d'argento in pagamento del cavallo.

Raramente vi andavano persone al convento diroccato: verso la metà di novembre però dovette per colà transitare certa Dottori Maria moglie Obime, la quale ci riferisce d'aver veduto dei reggimenti di mosche ad entrare e ad uscire dalla spelonca, e che da questa usciva un fetore che asfissiava.

Passarono quindici mesi circa senza che alcuno fosse penetrato nella caverna. Alli 23 dicembre del 1869 avvenne uno spaventoso uragano: alcuni braccianti toscani si ricoverarono in quella spelonca, ed uno di essi, mentre si allacciava i pantaloni, lasciò cadere un gancetto in mezzo alla paglia. Si chinò per cercare il gancetto e gli venne in mano delle ossa umane. L'infelice Manca era già stato pienamente divorato dai vermi; di lui non rimanevano più che bianche ossa.

Sparsasi la voce, le lavandaie supposero subito che quelle ossa appartenessero al buon giovane, che sì grata memoria in loro aveva lasciato.

L'autorità giudiziaria istrusse apposito processo: dall'esame dei testimonii emergeva che il supposto uccisore avesse due cavalli, l'uno di color baio e l'altro bigio.

Certo Meloni possedeva un cavallino di color baio, le lavandaie lo riconoscono per quello che era cavalcato dal giocoliere.

— Dove e da chi l'avete comperato?

— Lo comprai da Trosselli.

Interrogato questi, dice d'averlo comperato da un altro, e quest'altro risponde d'averlo avuto in cambio con altra bestia colla rifatta di due paia stivali dal Naitana.

Si cerca del Naitana, ma non si trova.

Frattanto si viene a conoscere in modo preciso che le ossa rinvenute appartenevano al Manca. Taluno che lo conosceva e che gli aveva veduto l'orologio, riferisce che questo orologio si trovava in mani di certo Paolo Martina. Questi, interrogato, risponde che lo ebbe da certo Viglino, il quale a sua volta dichiara di averlo comperato dal Naitana.

Il Naitana non si trova mai.

Come già dissimo, quel Masala non si lasciava spaventare dal sangue. Egli commise un atroce assassinio, e per non lasciarsi cogliere se ne andava bandito. Scrisse alla giustizia che se essa gli usava riguardi, mediante un salvacondotto, si sarebbe presentato ed avrebbe raccontato come avvenne l'assassinio del Manca. — La giustizia gli mandò un salvacondotto, ed egli espose quanto abbiamo noi narrato, e quindi ritornò alla vita del bandito.

Intanto il Naitana, non contento di aver trucidato il Manca, trucidò pur anco per depredarli alcuni negozianti francesi che si erano recati nell'isola per fare incetta di bestiame; e sotto altro nome venne condannato alla pena della morte per quelle grassazioni.

Venutosi, mercè le rivelazioni del Masala, a conoscere l'identità della persona, il Naitana fu sottoposto a nuovo processo per l'uccisione del Manca, e di questi giorni la Corte d'Assisie di Cagliari lo condannò la seconda volta alla pena della morte.

Quantunque sul Masala pesi pure un'accusa che porta la pena capitale, ciò non ostante egli intervenne libero e con salvacondotto al dibattimento contro il Naitana, e, terminato il dibattimento, egli ritornò, senza che alcuno gli potesse dir nulla, alla disgraziata vita del profugo, che continuerà finchè venga arrestato.

Curzio.

DISASTRO MARITTIMO.

L'*Italiano* di Buenos Ayres, del 30 dicembre, ci reca la seguente narrazione dell'incendio del battello a vapore italiano *America*, avvenuto nella sera del 23 dicembre:

Un disastroso avvenimento piombava nel lutto molte famiglie, nella tristezza due intiere città.

Il magnifico vapore *America*, di costruzione nord-americana, di bandiera italiana, comandato dal capitano Bartolomeo Bossi, abbandonava come al solito il sabbato sera (23 dicembre), la rada di Buenos Ayres in viaggio per Montevideo. Tranquillo il vasto rio apriva le sue onde al superbo vapore, che galleggiava col magnifico palazzo che si ergeva sul suo cassero, e 206 passeggieri folleggiavano nelle ricche sale dorate, e miravano la bellezza del cielo, le torri di Buenos Ayres che perdevansi nell'orizzonte e il vapore *Villa del Salto* che di qualche tratto li avanzava.

Era gente festiva che volava a passare due giorni di gioia nella vicina Montevideo. Eranvi a bordo spose novelle, ricchi commercianti, intiere famiglie, che a nulla pensavano fuorchè al sollazzo futuro, e ammiravano le stelle che incominciavano a brillare nel cielo.

All'una e mezza antimeridiana la calma regnava in tutto il bastimento, che aveva già avanzato il vapore *Villa del Salto*, e la massima parte dei passeggieri ritirati nelle cabine dormivano tranquilli.

La sosta inaspettata del bastimento, un correre di persone, il fracasso di oggetti caduti li risveglia bruscamente. Tutti accorrono, gridano, interrogano; ma è nulla: sono scoppiati i tubi della macchina.

I passeggieri angustiati, parte si ritirano, parte restano ad aggirarsi sul bastimento, quand'ecco che a poca distanza passa il *Villa del Salto*, che non fa alcun caso dell'*America* ferma. Il Bossi non credendosi in pericolo non aveva infatti posto alcun segnale.

Ma a pochi minuti tre passeggeri avvertono il capitano che si vede fumo, e che si sente puzzo di bruciato. Allora il Bossi tranquillizza i passeggeri, fa innalzare un fanale di pericolo, e va a chiedere ai macchinisti spiegazioni; questi rispondono essere il fumo dei carboni che si spengono. Il Bossi fa gettar l'ancora, e fa porre altro segnale, e come sembrava non cessare il fetore, fa preparare le pompe, ma troppo tardi... Una nube di fuoco s'innalza vicino al camino, lunghe e serpeggianti fiamme involgono il corpo di mezzo del bastimento che resta diviso in due parti senza comunicazioni. — Grida, urli, disperazione, non lasciano più pensare a nulla.

Chi corre a prendere i salvavita, chi li strappa al compagno, chi glieli contrasta col pugnale. Una lancia si spicca dal bastimento carica con 21 persone; allora una confusione terribile; chi si getta alle acque vestito, chi si lascia avvolgere dalle fiamme, chi si ripara alle catene. I quadri strazianti, i momenti terribili di quegli agonizzanti non abbiamo penna che valga a descriverli. Giovani sposi si gettano all'acqua abbracciati fuggendo dal fuoco per trovare nelle onde la morte. I fanciulli sono strappati dalle braccia dei padre e gettati in mare da furiosi inscienti di quanto si facciano.

I naufraghi si aggrappano gli uni agli altri, e si sommergono assieme, altri con un pugnale contrasta nell'acqua una tavola di salvezza al naufrago compagno. La morte separa i figli dai genitori, le spose dai mariti e i superstiti vanno più lungi, certi di non sfuggire allo stesso destino. Quand'ecco apparisce il *Villa del Salto* che era ritornato sul cammino, visto l'incendio, però con un ritardo di un'ora e mezzo!

Le lancie di questo vapore salvano i semivivi nuotatori — 86 sono raccolti — alcuni altri si salvarono nell'imbarcazione — il rimanente ebbe la tomba nelle onde, e le fiamme del più ricco vapore che avessero i porti del Plata illuminarono la lugubre scena.

La brevità del tempo ci vieta narrare molti episodii degni di memoria; ma fra tanti non taceremo il nome dell'italiano Luigi Viale, ex-capitano di marina, ricco negoziante di Buenos Aires, che cedendo il proprio salvavita ad una distinta signora argentina, ebbe il vanto di conservare a lei l'esistenza, ma la disgrazia di procurare a sè la morte.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 2 febbraio ore 3 30 pom.
Ricevuto a TORINO ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera seguita a discutere intorno all'ordinamento forestale ed approva, senza contestazione, le disposizioni che puniscono i proprietarii i quali esercitano il pascolo nelle terre soggette a vincolo forestale, e puniscono il coniuge ed i figli degli amministratori dei corpi morali che si rendono colpevoli di infrazioni alla presente legge.

Solleva lunga discussione la disposizione che rende civilmente responsabile il padre e, questo mancando, la madre, il tutore ed i padroni dei danni, delle multe e delle spese incorse dai loro figli minori, dai loro amministrati e dipendenti.

Maccarani, Sineo, Crispi e molti altri deputati trovano eccessiva tale disposizione massime riguardo alla responsabilità per la multa incorsa, la cui inesigibilità reca la pena sussidiaria del carcere.

La Commissione consente finalmente a cancellare la parola *multa* e la Camera approva l'articolo.

Approvansi quindi o sospendonsi altri articoli e proposte.

Il presidente, riassumendo le materie all'ordine del giorno, esorta i deputati a rimanere per terminarle in pochi giorni.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 1 febbraio (sera).

Se a Dio piace, la Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato ha finito i suoi studi preliminari intorno all'andamento di questa imposta, ed ora sta per entrare nella discussione de' risultati delle sue indagini, e quindi prenderà le sue conclusioni.

E per verità è tempo che essa ponga fine al suo lavoro; il paese e il Parlamento sono impazienti di conoscere il frutto delle sue investigazioni e il suo modo di sentire in ordine a questa tassa e alla base di percezione ch'è il contatore. Non bisogna tuttavia accusare la Commissione di negligenza.

Essa fece quello che potè per arrivare senza indugio al termine dei suoi lavori, ma ebbe in gran ritardo le risposte dei sindaci, delle direzioni tecniche, e finalmente del guardasigilli ai quesiti fatti a queste Autorità, e non potè per conseguenza procedere allo spoglio di queste risposte, e disporle ordinatamente se non in questi ultimi due mesi.

Non si sa nulla delle opinioni della Commissione; per me credo che neppure essa sia ancora in grado di dirle. È necessario che i commissarii si comunichino il risultamento dei loro studii individuali, e lo discutano insieme.

Ciò premesso comincierà a delinearsi nella Commissione l'opinione prevalente. Ora a questo fine la Commissione si aduna domenica prossima, e ripigliando i lavori collettivi, non li smetterà finchè non sia giunta alla meta, che val quanto dire, a conclusioni positive da sottoporre alla Camera.

Intanto si sa che le risposte de' sindaci sono a un bel circa sei mila, che parecchie sono ricche di osservazioni sensate e di notizie precise, e che in generale sono contrarie non tanto alla tassa (alla quale chinano il capo per necessità) ma al mezzo di percezione, cioè al contatore.

La *Libertà* d'oggi esprime il timore che la Camera si proroghi tra pochi giorni sino alla metà d'aprile.

Le informazioni che mi vengono da deputati autorevoli, mi accertano che questa non è l'intenzione della maggioranza; tanto più che è molto probabile che fra venti giorni possa essere presentata la relazione sui provvedimenti e per conseguenza la grande discussione cominciare, come vi diceva ieri, alla fine del mese, o meglio ai primi di marzo.

È vero che la Banca nazionale ha domandato la facoltà di raddoppiare il suo capitale, senza aumento della circolazione propria, con che essa s'assumerebbe, a suo rischio e pericolo, la conversione del Prestito nazionale. Mi dicono che la Commissione dei Quindici, in tesi astratta, non abbia repugnanza a questa proposta, ma che nel concreto, non sappia come fare ad accettarla, dopo avere negato la cessione del servizio di tesoreria, e tenuto conto della preoccupazione e delle opinioni preconcette che regnano nella Camera contro essa Banca. G.

Il Re partirà per Napoli domani sera (domenica) dopo il pranzo che si darà al Quirinale ai maggiorenti dell'esercito.

Tornerà in Roma il 10 a passarvi gli ultimi giorni del carnevale.

Il Papa continua secondo certuni ad essere indisposto.

Durante gli ultimi giorni di carnevale le guardie e i servitori del Papa hanno avuto l'ordine di non uscire più dal Vaticano.

La *Libertà* di Roma annunzia che il Santo Padre ha destinato una somma di 40,000 franchi per sopperire alle spese di una parte dei Vescovi da S. S. ultimamente nominati.

L'avv. Pompeo Guadagnini, ex-assessore municipale di Bologna, incolpato di sottrazione di fondi dalla cassa comunale, fu arrestato a Genova e tradotto mercoledì sera, alle 8 pom., alla stazione di Bologna, scortato dagli agenti di pubblica sicurezza, e veniva quindi trasportato nelle carceri giudiziali di S. Giovanni in Monte.

L'*Alleanza* dice che molte persone manifestarono il loro sdegno contro il Guadagnini con fischi ed urli. Notisi che quella perla di assessore è un *rosso*. Aggiunge che « l'inchiesta municipale mette in luce nuovi fatti e assai gravi, i quali compromettono persone alto locate. »

Lo stesso foglio afferma poi che il sig. Bartuzzi, ex-capo dell'ufficio del macello, non fu arrestato, come aveva annunziato la *Gazzetta dell'Emilia*, ma si è spontaneamente costituito al procuratore del re; fu pure arrestato il signor Pareschi, vice-direttore dell'uffizio di stato civile.

In seguito alle forti domande di numerario fatte alla banca d'Inghilterra si teme colà un nuovo aumento di sconto.

CONDIZIONI DELLA SPAGNA.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova* che al nostro Governo sono arrivate notizie positive di Spagna, le quali dal corrispondente del detto giornale sono così riassunte:

« La situazione in Ispagna è grave, ma non disperata. Il consiglio di sciogliere le Cortes fu dato al re Amedeo dal generale Serrano, il quale risponde della fedeltà dell'esercito. Desidero che non s'inganni. Del resto non essendovi nella Camera alcun partito che avesse una decisa maggioranza, lo scioglimento era inevitabile. Il re Amedeo nulla ha perduto del suo prestigio personale, e se domani volesse, per la salvezza del paese, uscire dalla Costituzione ed assumere, almeno provvisoriamente, una specie di dittatura, è fuor di dubbio che troverebbe appoggio nella nazione. Ma il Re non si appiglierà mai a questo partito, ed a coloro che glielo consigliano egli risponde che non è uomo da violare i suoi giuramenti.

« Il signor Sagasta spera di avere le elezioni favorevoli, ma forse anche questa è una illusione; così almeno pensa la persona che manda i ragguagli da me riferiti. Quanto al re Amedeo, si mostra tutt'altro che affranto ed abbattuto; anzi conserva una serenità d'animo che a pochi sarebbe concessa in simili circostanze. La persona che manda queste informazioni conchiude dicendo che, qualunque cosa avvenga, re Amedeo si mostrerà degno figlio di Casa Savoia.

« Il Governo italiano, come sapete, ha ordinato l'armamento di alcune navi e, se la situazione si farà più grave, le manderà nelle acque spagnuole, non già per esercitare alcuna influenza sul popolo spagnuolo, ma unicamente per tutelare gli interessi dei numerosi Italiani stabiliti in quella penisola. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1 febbraio.

Il generale Abdulkerim Pascià è nominato ministro della guerra.

Londra, 2 febbraio.

Il *Daily News* crede che il Governo sia fermamente intenzionato di domandare l'immediata e minuta revisione del trattato di Washington.

Soggiunge che il Governo è appoggiato dall'unanime sentimento del paese e dall'approvazione disinteressata di tutti gli uomini di Stato e dalla stampa estera.

Parigi, 2 febbraio.

Assicurasi che il ministro dell'interno darà la sua dimissione.

Versailles, 2 febbraio.

Assemblea. — Approvasi il progetto per la denunzia dei trattati di commercio. Respingesi quindi la proposta Duchatel di trasportare l'Assemblea ed il Governo a Parigi, con 377 voti contro 318.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 3 febbraio ore 9 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 10.

La Commissione dei Quindici, in seduta plenaria di ieri, tornò sulla questione del servizio della tesoreria, accennando di modificare il primo voto a condizioni facilmente accettabili dalle banche e dal Ministero, tra cui l'aumento del capitale già deliberato dalla Banca Sarda. Continua oggi la discussione.

Il principe Federico Carlo di Prussia viene in Roma, e vi si fermerà per qualche tempo.

Bollettino della XII[a] Estrazione del Prestito a premii della città di Venezia (creazione 1869) seguita ieri presso il Municipio.

Serie estratte

10756 — 944 — 13408 — 15520

Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.
L. 25000	13408	17	L. 50	944	12
1000	944	17	50	944	15
250	15520	20	50	13408	12
250	15520	8	50	15520	23
250	15520	12	50	13408	10
100	15520	6	50	10756	10
100	944	6	50	13408	7
100	13408	4	50	944	25
100	944	20	50	10756	11
100	944	23	50	15520	5
100	15520	4	50	13408	1
100	944	9	50	944	2
100	944	19	50	10756	12
100	944	14	50	944	3
100	13408	8	50	10756	4
50	10756	24	50	10756	2
50	944	24	50	10756	5
50	15520	3	50	10756	9
50	15520	17	50	10756	18
50	15520	22	50	10756	8

Tutte le altre Obbligazioni appartenenti alle 4 Serie estratte, che non conseguirono alcun premio, saranno rimborsabili alla pari con it. L. 30.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del 3 febbraio 1872.*

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 0 95 a 1 00. La paglia da cent. 50 a 55 per miria dazio compreso.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

31 gennaio. — Mercato animato. Lieve tendenza al ribasso nel frumento, negli altri generi prezzi stazionari.

Eccovi la distinta dei prezzi:

	Frumento 1[a] q. per ettol.	L.	25 50 a 26 24
	Segala	»	16 05 a 16 27
	Avena	»	8 24 a 8 40
	Riso bianco	»	20 02 a 26 50
	Meliga 1[a] q.	»	16 48 a 17 55
68 mir.	Castagne fr.	L.	1 50 a 1 65
460 »	Idem bianche	»	2 80 a 3 25
220 »	Pere	»	1 50 a 2 00
13 »	Fichi secchi	»	0 70 a 1 25
25 »	Prune	»	2 — a 2 25
580 »	Patate	»	0 90 a 1 10
1700 »	Cavoli	»	0 60 a 0 90
480 »	Rape	»	0 55 a 0 60
220 »	Cipolle	»	1 05 a 1 15
1800 »	Legna forte	»	0 30 a 0 35
500 »	Idem dolce	»	0 25 a 0 31
18 »	Uva 1[a] qual.	»	2 50 a 2 75
800 »	Fieno	»	0 70 a 0 85
500 »	Paglia	»	0 45 a 0 50

il miria.

30 Buoi	da L. 180 a 235	caduno.	
7 Idem	da » 250 a 270	id.	
29 Vitelli	da » 35 a 70	id.	
9 Idem	da » — a 125	id.	
27 Moggie	da » 68 a 140	id.	
33 Maiali	da » 19 a 20	id.	

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

30 gennaio. — Si sono verificate in questa settimana alcune contrattazioni di più che nell'ottava scorsa; il mercato però continuò ad essere calmo ed i prezzi restarono pressochè invariabili.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

650 ett.	Frumento 1[a] q.	L.	24 75 a 26 75
300 »	Mescolo (barb.)	»	16 50 a 19 75
80 »	Formentone	»	10 75 a 11 95
30 »	Orzo	»	12 75 a 13 50
100 »	Avena	»	8 25 a 8 75
90 »	Riso q. sup.	»	31 — a 33 25
720 »	Meliga 1[a] q.	»	15 — a 17 75

l'ettolitro.

100 quint.	Legna forte	L.	3 — a 3 30
45 »	Id. dolce	»	2 20 a 2 50
30 »	Fieno	»	7 — a 8 50
20 »	Paglia	»	5 50 a 6 50
115 »	Canapa	»	65 — a 80 —
90 »	Patate	»	9 — a 10 50

il quintale.

Vercelli, 30 gennaio. — **Cereali.** — Continuò negli ultimi due mercati l'affluenza di riso in vendita su vasta scala, e scarseggiando alquanto i compratori, possiamo constatare il ribasso di cent. 50 su tutte le qualità indistintamente dal precedente listino.

Eguale ribasso abbiamo nella meliga, e cent. 25 nel frumento.

Gli altri generi invariati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso bertone mercantile	L.	35 50 a 37 75
» nostr. merc.	»	36 50 a 37 75
» buono	»	37 50 a 38 —
» fioretto	»	38 75 a 39 25
Frumento mercantile	»	34 50 a 36 50
Segale	»	22 50 a 23 50
Granoturco	»	23 25 a 24 —
Avena	»	11 — a 11 50

Liverpool, 31 gennaio. — Vendite di cotoni, 30,000 balle.
Mercato fortissimo.
Middling Orleans, 11 1/2; Middling Upland, 11 1/8; Fair Comrawuttee, 8 3/8; Fair Bengal, 6 3/8. [illegible]

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 febbraio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0, C. del m. in c. 72 85 80 75 70 65 (72 72 1/2) 72 85 65 65 (72 70), in liq. 73 73 05 10 15 15 90 p. 29 febb.
Corso legale 72 72 1/2.

Azioni Banca Naz. C. del matt. in c. 3900.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in c. 474 25, in liq. 418 25 p. 6 febb. 416 416 417 418 50 419 p. 29 febb.

Az. Ban. di Torino, C. del m. in l. 950 p. 29 febb.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in c. 624 625 626.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. g. p. in l. 606 p. 29 febb. C. d. m. in c. 600, in liq. 608 p. 29 febb.

Az. ferr. Romane. C. del m. m. in c. 137.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 80.

Id. 2[a] emiss. 77 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in con. 196 25 196 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 217 216.

Pezza d'oro da L. 20, 21 58 a 21 60.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 75	107 90	—	—
Francoforte	—	—	229 50	230 —
Lione(*)	107 25	107 50	—	—
Londra (***)	—	—	27 17 1/2	27 22 1/2

(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 5 per 0/0.
(***) Sconto 3 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 3 febbraio;

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa precedente:

La facilità colla quale si eseguisce la liquidazione sul mercato di Parigi è arra di prossima buona tendenza.

Lo stesso essendo succeduto da noi tranne una leggera eccezione, la confidenza pare rinascere, e la speranza di una buona ripresa è nei voti di tutti.

Di questi giorni vediamo quotare alla nostra Borsa le azioni della Banca del popolo d'Asti; ha luogo pur ora una soscrizione a tali azioni, e noi conoscendo la bontà di questo titolo, possiamo raccomandarlo con coraggio, giacchè sappiamo che nei 4 anni d'esistenza che ha la medesima, essa ha dato i seguenti dividendi:

1868 il 24 p. 0/0.
1869 il 21 80 p. 0/0.
1870 il 12 20 p. 0/0.
1871 il 12 p. 0/0.

E ciò senza pregiudizio di una bella riserva già formata, e che va ad accrescersi coll'emissione delle azioni con premio.

La Banca di Torino si è bene apposta prestando il suo valido appoggio alla Banca d'Asti. In questa operazione la Banca di Torino troverà non solo un benefizio immediato, ma i legami che essa cerca di stringere colle altre Banche del Piemonte accresceranno senza dubbio la sua influenza ed i suoi mezzi.

Ecco ora i corsi dell'odierno nostro mercato.

Rendita pronta 72 70 a 72 75.
Rendita fine mese 73 20 a 73 10.
Prestito nazion. 87 25 a 87.
Ecclesiastico a 87.
Banca di Torino 948 a 944.
Banca Italo-Germanica 605 a 600.
Lavori pubblici 625 a 623.
Banca del Popolo d'Asti 81 a 80.
Banca Naz. 3900 a 3880.
Banca Sconto 417 a 415.
Meridionali 452 a 450.
R. Tabacchi 720 a 722.
Cred. mob. 925 a 940.
Obbl. Canali Cavour 430 a 432
Obbl. ferr. Meridionali 225 a 224.
Obbl. Vittorio Em. 216 a 215
Obbl. ferr. Romane 197 50 a 197.
Oro 21 60
Francia 107 75.
Londra 27 22 1/2.

Borsa di Genova — 2 febbraio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 72 35 a 72 55.

Per fine mese si negoziò da 73 05 a 73 20.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3920.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 948.

Le azioni Meridionali da 449 a 450.

Le az. Compagnia Commerciale a 610.

Francia breve lettera a 107 60, danaro a 107 25.

Londra a vista lettera 27 38, danaro 27 33.

Marenghi da 21 58 a 21 61.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 2 febbraio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 75
» » fine mese	73 —
Prestito nazionale 1866 cont.	87 25
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	451 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca nazionale	3800 —
» Banca di Costruzione	675 —
» Banca di Torino	950 —
» Industria comm.	545 —
» Banca Lombarda	726 —
» Credito Milanese	525 —
» Banca Veneta	311 —
» Banca gen. di Roma	606 —
» Italo-Germanica	665 —
Obbl. Ecclesiastiche	87 1/8
» Ferrovie Sarde	197 50
» Beni Demaniali	506 50
» Ferr. Meridionali	228 —
» Regia Tabacchi	512 —
Buoni ferrovie Meridionali	623 —
Cambi sopra Francia a vista	107 35
» Londra a tre mesi	27 20
» Francoforte a tre mesi	— —
» Vienna a tre mesi	234 —
Pezzi d'oro da 20 fr.	21 58
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Firenze — 2 febbraio.

	1	2
Rendita al 5 0/0	71 97 5	73 15
Oro lettera	21 60 5	21 60
Londra lettera	27 16	27 16
Cambio su Parigi	107 20	107 25
Prestito Nazion.	86 40	87 —
Obblig. Tabacchi	512 —	512 —
Az. Tabacchi	719 75	721 —
Banca Nazionale	3700 —	3800 —
Banca Toscana	1750 —	1707 5
Az. ferr. Merid.	446 —	462 50
Obblig. »	218 —	228 50
Buoni »	530 —	530 —
Obbl. Ecclesiast. Buona.	87 —	87 —

Parigi, 2 febbraio.
(Chiusura della Borsa)

	1	2
Rendita francese	57 —	57 10
Rendita italiana	67 25	67 30
Ferr. Lombardo-Venete	485 —	487 —
Obbligaz. idem	253 75	253 50
Ferrovie Romane	— —	128 —
Obbligaz. idem	180 50	180 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	198 —	200 —
Obbl. ferr. Meridionali	208 —	208 —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	471 25	475 —
Azioni idem	— —	695 —
Prestito	92 25	92 25
Aggio dell'oro	7 1/2	7 1/2
Londra a vista	25 51	25 55
Vienna,	31	1
Mobiliare	348 —	348 50
Lombarde	220 20	220 50
Austriache	410 —	410 —
Banca Nazionale	858 —	857 —
Napoleoni d'oro	9 03	8 99
Cambio di Londra	113 75	111 75
Rendita austriaca	72 40	72 35
Londra,	31	2
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	— —	66 1/4
Turco	50 3/4	50 3/8
Spagnuolo	31 7/8	31 7/8



Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Nabucodonosor*; ballo: *Flik e Flok.*
(Lettera B grande).

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

SCRIBE — (ore 11) — Grande fête de nuit - **Bal paré-masqué.**

Balbo (ore 7 1[2) — Opera: *Crispino e la comare* — Sorprendenti esercizi chinesi.

Carignano (ore 7 1[2) — Grande accademia di prestidigitazione data dal professore Giovanni Clementini.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà: *L'attrice cameriera.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà: *I bancarottiè.*

Alfieri — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *La Comune di Parigi.*
Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

Si desidera far acquisto di una casa del valore tra le 5 mila e le 50 mila lire, con sito cinto da muro, in prossimità di Torino. — Recapito al notaio CASSINIS, via Botero, N. 19. 480

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte di Appello, N. 9, Torino. 209

Un giovane di buone qualità ed istrutto desidera impiegarsi in qualità di **commesso** per negozio od ufficio. Per le domande dirigersi a F. R. C. in Giaveno. 390

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in bariletti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 220

Da vendere

Corpo di casa in Torino, via del Monte di Pietà, N. 2; per le condizioni dirigersi al notaio collegiato Ristis, via Cernaia, 1. 5

DA AFFITTARE

sui colli di Moncalieri terreno di quattro ettari, are 56 (giornate dodici e più), di vigna, campi, alteni, boschi, con casa rustica. — Dirigersi all'uffizio del regio not. coll. cav. Vincenzo Cerrati in Moncalieri. 178

Pel 1° **CAMERA** Febbraio signorilmente mobiliata **finestra** e **balcone** verso strada **Lire** — Piano primo — **40**
Via dell'Accademia Albertina, 37.
Recapito ivi alla portieria.
459

DA RIMETTERE

a pronti contanti

un antico e ben avviato **negozio da orefice.** — Dirigersi al negozio vedova MARIANO, orefice, via Palazzo di Città.

AVVISO

Panatteria avviatissima con Casa da vendere in Rivoli, piazza dello Statuto. — Dirigersi dal proprietario Sapetti Domenico. 362

SCADENZA DI TERMINE

Il 10 corrente mese scade il tempo utile per fare l'aumento del docesimo al prezzo di L. 373,000, cui, con atto di ieri rogato dal notaio sottoscritto, fu deliberata in primo incanto una casa in questa città, via Piana, num. 7, del reddito lordo di circa L. 18,800.

Torino, 1° febbraio 1872.
470 G. Cassinis not. coll.

Avviso

I fratelli **LESCA**, orefici in via S. Tommaso, in prossimità alla via Santa Teresa, già premiati con medaglia, avvisano gli amatori dei balli mascherati che essi tengono un assortimento di gioielli per costumi **susini e viennesi**, cioè collane, pendini, ecc., i quali si danno in affitto a discretissimi prezzi. Mettono pure a nuovo servizi da tavola ed ogni sorta di bigiotterie; e tengono aperto il negozio, per comodità degli avventori, tutte le domeniche sino alle ore 12 meridiane.

Bottiglieria con Bigliardo da rimettere. — Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

Sottoscrizione Pubblica

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

con figliali in ALBA, CASALE e NIZZA

costituita col capitale di UN MILIONE, diviso in 20,000 Azioni di lire 50 cadauna

ed approvata con RR. Decreti 11 giugno 1868, 6 febbraio 1870 e 27 dicembre 1871

Aumento del Capitale Sociale da 1 a 3 Milioni

stato deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in Asti il 6 genn. 1872

CON EMISSIONE DI 40,000 NUOVE AZIONI

Essendo già state collocate N. 15,000 Azioni, si apre nei giorni

5, 6 e 7 febbraio prossimo venturo

la sottoscrizione pubblica a N. 25,000 Azioni del valore nominale di L. 50 caduna

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE
PREZZO DI EMISSIONE LIRE 72 50

VERSAMENTI:	All'atto della sottoscrizione		L. 22 50
	Al riparto in corrispettivo del diritto di partecipazione all'intero dividendo dell'annata in corso, in ragione dell'80 % degli utili netti, il 20 % essendo devoluto al fondo di riserva (Art. 40 dello Statuto Sociale)	L. 1 50	» 6 50
	1° Decimo	» 5 »	
	2° e 3° Decimo al 28 febbraio		» 10 »

Il pagamento degli altri sette decimi dovrà effettuarsi negli ultimi cinque giorni di ogni mese successivo.

I signori Soci possessori Titolari di azioni appartenenti alle prime dieci serie già emesse godranno di un diritto di prelazione su **N. 20,000 azioni** nella proporzione di un'Azione nuova per ogni Azione vecchia posseduta. Chiusa la sottoscrizione con tutto **il 7 febbraio** il socio che non avrà usato della facoltà che gli è riservata, si intenderà avervi rinunciato. In caso di eccedenza nel numero delle azioni sottoscritte, la riduzione si porterà soltanto su **5000 azioni**, essendo irreducibili le **20,000** lasciate ai primi azionisti.

Le sottoscrizioni relative alle **5000 azioni** qualora si trovino in seguito alla riduzione ridotte a meno di una mezza azione, saranno annullate. Le frazioni che supereranno una mezza azione avranno diritto ad una azione intiera.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

in ASTI, » ALBA, » CASALE, » NIZZA — **presso gli uffici della Banca del Popolo**
in TORINO — **presso la Banca di Torino.**

Visto: il Consigliere Segretario **Molino Simeone.**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione della Sede Centrale
P. MUSSO.

442

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Si è al Jodio che l'Olio di fegato di Merluzzo deve le sue proprietà; questo prodotto però, sgraziatamente non è tollerato da molte persone. Il nostro siroppo lo rimpiazza con vantaggio senza alcun inconveniente. Il *Crescione* che entra nella sua composizione contiene naturalmente del Jodio che è interamente combinato al succo depurativo e solforoso della pianta antiscorbutica, *Rafano Cochlearia*. Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi come medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo*, la *scrofola*, il *rachitismo*, la *pallidezza* e la *mollezza delle carni*, gli *ingorghi delle glandole* e le *diverse eruzioni della pelle e della testa*, così frequenti nei piccoli fanciulli. È prezioso poi contro le malattie di petto incipienti, eccita l'appetito, favorisce la digestione e si impiega con successo tanto nei ragazzi che negli individui di tutte le età. — **Lire 6** la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 531°

Azioni Banca Nazionale Toscana

Dietro accordi coll'Amministrazione della Banca Nazionale Toscana, il versamento di L. 200 da effettuarsi dal 6 al 10 corrente febbraio sulle Azioni del detto Istituto può eseguirsi presso la Banca **U. GEISSER E C.**, via Finanze, 13.

Torino, 2 febbraio 1872. 485

Fabbrica Premiata e Privilegiata 85

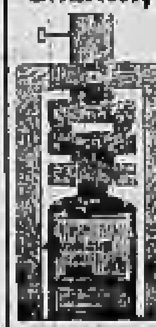
DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI

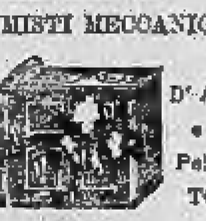
MASSAZZA CARLO E C.

CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

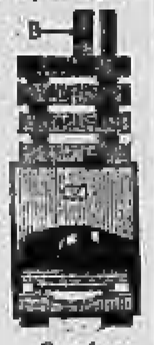
via D' Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO



Calorifero



Cucina



Camino

Presso G. DEGIOVANNI, 1, via Finanze, Torino.

Candelieri in Cristallo Galvanizzato

imitazione perfetta dell'argento.

Formato grande L. 5 al paio — medio L. 3. Imballaggio gratis, spese di trasporto a carico del committente. Indicare sempre il mezzo di spedizione. 2 Deg.

APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

SCIROPPO E CONFETTI DESPINOY

preparati coi principii acquosi estratti dai Fegati del Merluzzo, contenenti le medesime proprietà dell'olio, senza averne il sapore ripugnante.

« Il rapporto fatto all'Accademia di Medicina di Parigi, constata l'efficacia delle preparazioni del sig. **DESPINOY**, nell'*etisia, scrofola, rachitide, clorosi anemia, bronchite cronica, debolezze* che accompagna le lunghe convalescenze, ecc.

Il rapporto constata che la generalità degli ammalati trovavansi assai bene sotto la cura di tali prodotti, che l'organismo acquistava energia, l'appetito ritornava a poco a poco accrescendo giornalmente forza ed attività all'organismo dell'individuo.

DEPOSITO GENERALE a PARIGI, presso **LABELONYE e C.ia**, 99, *rue d'Aboukir.* — **DEPOSITO** a **MILANO**, presso **A. MANZONI e C.ia**, *Via della Scala*, N° 10.

N. B. — Abbiamo cessato di preparare i prodotti ferruginosi di DESPINOY, nei quali il Sale di ferro si accompagnava mescolandosi coll'estratto di Fegato di Merluzzo. — Diffidarsi delle contraffazioni che potrebbero farsene. (*L. L.*)

E nelle farmacie in *Milano*, Milani, Biraghi, Polli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini; *Como*, Brambilla e Orsenigo; *Brescia*, Girardi; *Bergamo*, Piacezzi, Angeloni e Terni; *Crema*, Dapino; *Lodi*, Rognoni e Formenti; *Mantova*, Della Chiara e Uberti; *Verona*, Frinzi; *Padova*, Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro; *Treviso*, Bindoni; *Venezia*, Pozzetto; *Bologna*, Bonavia; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, Carrai; e nelle primarie d'Italia. 9 M.i

---

INTENDENZA DI FINANZA
di Torino.

Avviso

Che fu dichiarato lo smarrimento della quitanza rilasciata dalla tesoreria provinciale di Torino nel giorno 11 dicembre 1871, sotto il N. 9255, a favore del sig. Orelli Tito, esattore di Fenestrelle, per la somma di lire sette mila quattro cento quaranta sette cent. trenta, versate in conto imposte dirette.

Chiunque avesse rinvenuto la avvertita indicata quitanza è invitato di farla pervenire a questa Intendenza per essere consegnata alla parte.

Torino, 29 gennaio 1872.
L'intendente
457 **Calvi.**

INTENDENZA DI FINANZA
di Torino.

L'Intendente

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento della dichiarazione di ricevuta, num. 2536, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Torino il 19 novembre 1870, a favore del commendatore Francesco Telesforo Pasero per la somma di L. 19,000 versata dallo stesso Pasero per acquisto di quattro buoni del Tesoro.

Chiunque avesse rinvenuta la avvertita dichiarazione è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza di finanza per essere consegnata agli eredi.

Torino, 30 gennaio 1872.
L'Intendente
471 **Calvi.**

ATTO DI PRECETTO

Sull'instanza di Depanis Giuseppe negoziante, residente a Scarzolengo, elettivamente domiciliato nello studio del procuratore capo cav. Vayra, con atto 29 gennaio 1872 dell'usciere Gardois della pretura di Torino, sezione Moncenisio, in forza della sentenza della pretura di Torino, sezione suddetta, delli 12 dicembre 1871, si è fatto precetto al sig. Pratis Giuseppe, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare all'instante nel termine di giorni cinque prossimi L. 529 50 importo capitale, interessi e spese, sotto pena degli atti esecutivi.

Torino, 1° febbraio 1872.
472 Manassero sost. Vayra p. c.

---

410 NUOVO INCANTO
dietro aumento del sesto.
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 21 prossimo febbraio, ore 12 meridiane, del tribunale civile di Cuneo, avrà luogo lo incanto dei beni subastati in odio di Garino Bernardo e eccredi del suo padre Chiaffredo, siti in San Damiano e Roccabruna, in seguito all'aumento del sesto fatto da Girard Giorgio ai beni già deliberati il 20 dicembre scorso in otto lotti al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale pubblicato e depositato a mente di legge.

Chiaffredo Beltramo.

Banco di Sconto e Sete in Torino

L'adunanza generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno 15 febbraio a mezzogiorno.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'adunanza si fa nelle casse del Banco sino a tutto il CINQUE FEBBRAIO, dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Amministrazione delle Case di Forza

DI FOSSANO

AVVISO D'ASTA

Per superiore disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, dovendosi addivenire all'appalto parziale o complessivo delle lavorazioni di fabbri-ferrai, meccanici, ottonai, lattai, falegnami, stipettai, sarti, calzolai, tessitori e pittori da attivarsi in queste Case Penali, mediante obblighi e condizioni di cui si potrà avere conoscenza presso questo uffizio di Direzione in tutti i giorni feriali dalle ore 9 del mattino fino alle 5 pomeridiane, si reca a pubblica notizia che l'asta verrà aperta alle ore 10 del mattino del giorno 15 del corrente mese di febbraio nell'uffizio sumentovato davanti il sig. Direttore delle Case Penali e che il deliberamento seguirà a mezzo di offerte segrete a favore del migliore offerente fra i concorrenti all'appalto.

Chiunque intenda far partito all'asta, dovrà garantire le sue offerte mediante il deposito di L. 500 per ogni lavorazione cui intende far partito, e dovrà inoltre giustificare presso la Direzione la propria idoneità e responsabilità per l'appalto che intende assumere.

Fossano, 1° febbraio 1872.

467 *Il Direttore* **L. Ballario.**

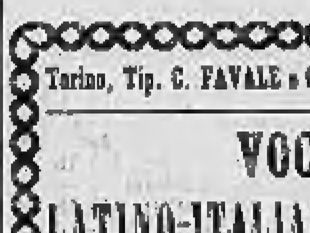
BELLEZZA DELLE SIGNORE 231°

PLANCHAIS *Profumiere privil.* — **ACQUA di FIOR di GIGLIO** PER LA CARNAGIONE — PARIGI *Rue Caumartin, 48*

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della bocc. fr. 4.

CANE VINCENZO (Ottico)



Baraccone dirimpetto al negozio Bellom, angolo di via Po, Torino. Grande assortimento di cannocchiali per teatro delle migliori fabbriche Inglesi, Tedesche e Francesi. Scelto e copioso assortimento delle vere *lenti di rocca* (quarzo). Specialità di *Pince-nez* puro cristallo senza montatura.

Specialità in occhiali rigeneratori della vista per la vecchiaia. Il tutto a prezzi mitissimi.

NB. Si prendono in cambio cannocchiali usati. 243

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI

Il 24 febbraio prossimo, ore 10 mattina, in Torino, in una sala del palazzo dell'Ospedale maggiore Mauriziano, via della Basilica, n. 8, si esporrà agli incanti l'affittamento per anni 9 dall'11 novembre 1872 del **tenimento di Vinovo e della Commenda di San Marco di Chivasso**, divisi il primo in due ed il secondo in cinque lotti, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, visibile insieme alla descrizione dei beni e fabbricati ciascun lotto componenti, negli uffizi della regia segreteria del Gran Magistero e del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi economi in Stupinigi e Chivasso. 325

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

---

477 NOTIFICANZA
di provvedimento
a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con atto dell'usciere Vizalda presso il tribunale di commercio di Torino, in data 2 corrente febbraio, veniva intimato provvedimento del giudice delegato avente la data delli 29 gennaio ultimo, col quale veniva autorizzata la transazione con certo Emilio Sorravalle in ragione del 10 per 0[0 sul capitale ed quasti dovuto al fallito Paralolo Bartolomeo, già residente in Torino, ed ora di domicilio ignoto, il tutto a senso dell'art. 141 succitato.

Torino, 2 febbraio 1872.
G. Bosconti p. c.

---

464 NOTIFICANZA
e rinnovazione di citazione.

Con atto 30 gennaio ultimo scorso dell'usciere Lorenzo Pampiglione, ad instanza della Società ferroviaria del Moncenisio, venne notificata alla Società delle ferrovie francesi Parigi, Lione e Mediterraneo, in persona del suo direttore generale sig. Paulin Talabot, residente in Parigi, via Laffitte, N. 17, la sentenza pronunciata dal sig. pretore di Susa il 20 dicembre 1871, nella causa vertente tra il signor Molo Evaristo, residente in Genova, la ditta Rochas padre e figlio corrente in Susa, la Società ferroviaria dell'Alta Italia e quella instante, con quale sentenza venne accordato un competente termine alla Società del Moncenisio per l'effetto di cui all'art. 441 del cod. di proc. civ. rinviando la causa all'udienza del primo venerdì non feriato dopo giorni 40 decorrendi dalla notificazione di tale sentenza alla contumace Società delle ferrovie francesi, ed in conseguenza venne pure nuovamente citata la stessa Società a comparire avanti il prelato sig. pretore di Susa all'udienza del 15 marzo prossimo venturo, alle ore 9 di mattina, per ivi vedersi dichiarare tenuta a rilevare la richiedente Società ferroviaria del Moncenisio da ogni domanda della ditta Rochas in capitale, interessi e spese, ed a rimborsarla delle spese tutte sopportate e da sopportarsi per la suddetta causa, con diffidamento che non comparendo la causa sarà proseguita e definita in sua contumacia.

Tale notificazione e citazione venne eseguita a norma dell'articolo 142 del cod. di proc. civ.

Susa, 1° febbraio 1872.
M. Bolla p. c.

---

470 DICHIARAZIONE

Si dichiara smarrito il certificato d'azione della Società in accomandita Agrario-Botanico Burdin Maggiore e Compagnia, portante il N. 177, intestato al sig. cav. Giuseppe Turvano per 19 azioni di L. 100 caduna; e ciò a mente dello art. 51 del codice di commercio, pel rilascio di altro certificato corrispondente, dopo scaduti 6 mesi dalla data della presente.

---

466 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, nel giudicio di subasta promosso da Ughetti Luigi, residente in Verolengo, contro Gerutti Giuseppe di pari residenza, ha deliberato, con sentenza in data d'oggi, lo stabile infra descritto, a favore del precitato Luigi Ughetti per il prezzo di lire 910.

Descrizione dello stabile posto nel comune di Verolengo.

Fabbricato di nuova costruzione con sito annesso nell'abitato di Verolengo, via Carlo Alberto, di are 3, 94.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 14 febbraio prossimo venturo.

Torino, 30 gennaio 1872.
C. Favarino canc.

---

455 FALLIMENTO
di Mascarello Giuseppe fu Antonio, negoziante in stoffe a Condove.

Il tribunale civile di Susa, fungente funzioni di tribunale di commercio, con sua sentenza in data di questa mane ha dichiarato il fallimento di Mascarello Giuseppe fu Antonio, negoziante in stoffe, residente a Condove; ha ordinato la apposizione dei sigilli ed ha nominato a sindaci provvisori li Gerbino Giuseppe, fabbricante in Chieri, e Barberis Valerio, negoziante in Torino, e per la nomina dei sindaci definitivi fissò monizione ai creditori indicati in bilancio avanti il signor giudice delegato avvocato Lago Lorenzo, nella sala del congresso di questo tribunale, alle ore 9 mattutine del giorno 18 febbraio prossimo venturo.

Susa, 31 gennaio 1872.
C. Fioretta vice-canc.

---

454 FALLIMENTO
di Giovanni Campana, già mercante calzolaio in Torino, via d'Angennes, 1.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Campana, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di proprietà di detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo la Società dei Capi-Calzolai, stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor cav. Gaetano Stallo, alli 17 di febbraio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 31 gennaio 1872.
Avv. Massarola vice-canc.

---

461 AVVISO

Il sig. cav. Francesco Siclet, quale sindaco della massa dei creditori del teologo don Ferdinando Doglio fu Giovanni Antonio, già dimorante in Torino, invita chi pretenda aver ragione di credito verso del medesimo, a ben volersi presentare munito dei voluti ricapiti di giustificazione, all'uffizio del sottoscritto, via di San Dalmazzo, num. 16, per li opportuni chiarimenti e concerti.

Torino, 31 gennaio 1872.
Gian Giacomo Migliassi p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.